



Aggius



Arzachena



Badesi



Budoni



Loiri Porto S. Paolo



San Teodoro



Santa Teresa Gallura



Tempio Pausania

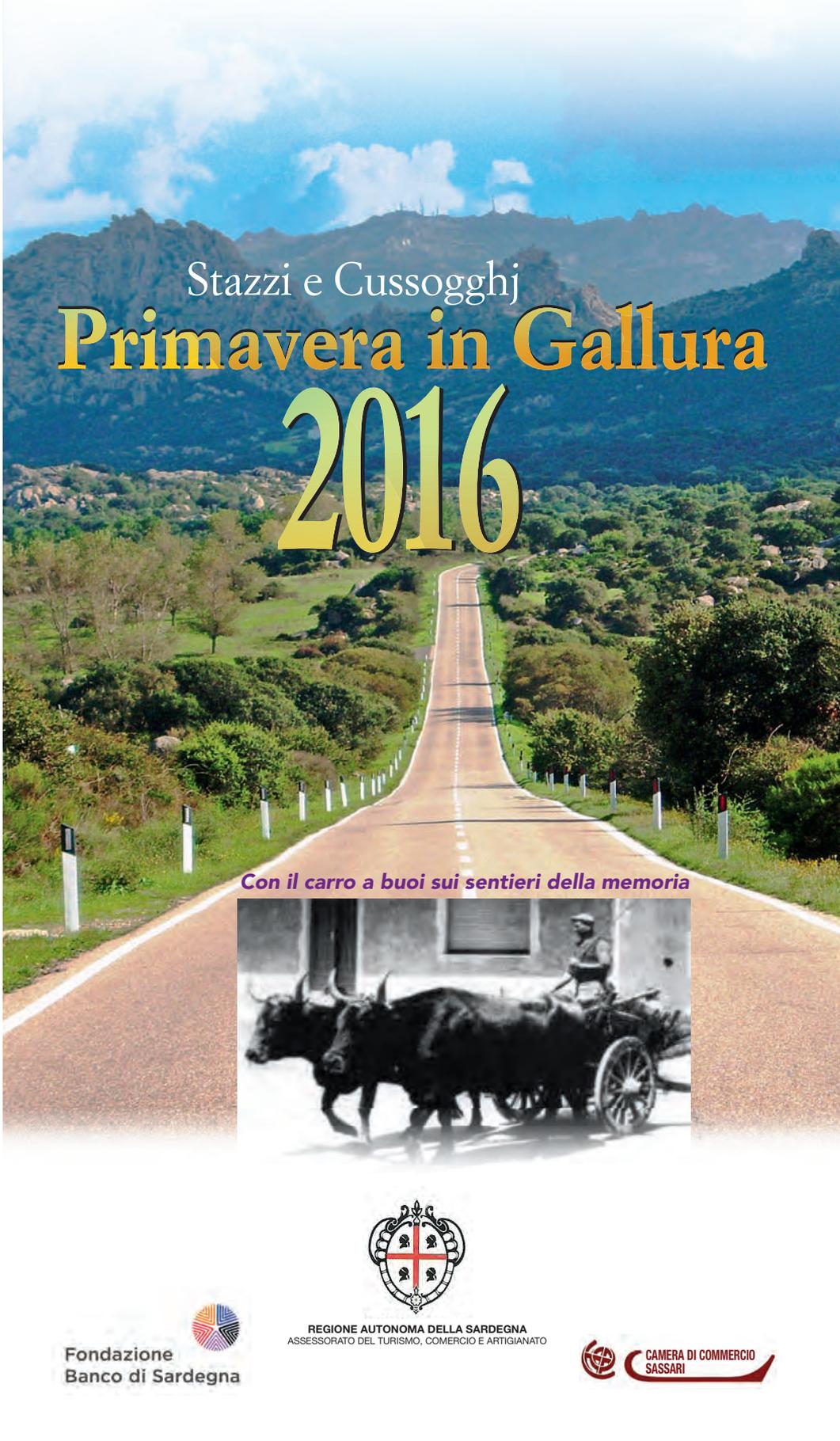


Trinità d'Agultu



Viddalba

Associazione
Turistica
Pro Loco
Bulzi



Stazzi e Cussoghj Primavera in Gallura 2016

Con il carro a buoi sui sentieri della memoria



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DEL TURISMO, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Fondazione
Banco di Sardegna



CAMERA DI COMMERCIO
SASSARI



Aggius



Arzachena



Badesi



Budoni



Loiri Porto S. Paolo



San Teodoro



Santa Teresa Gallura



Tempio Pausania

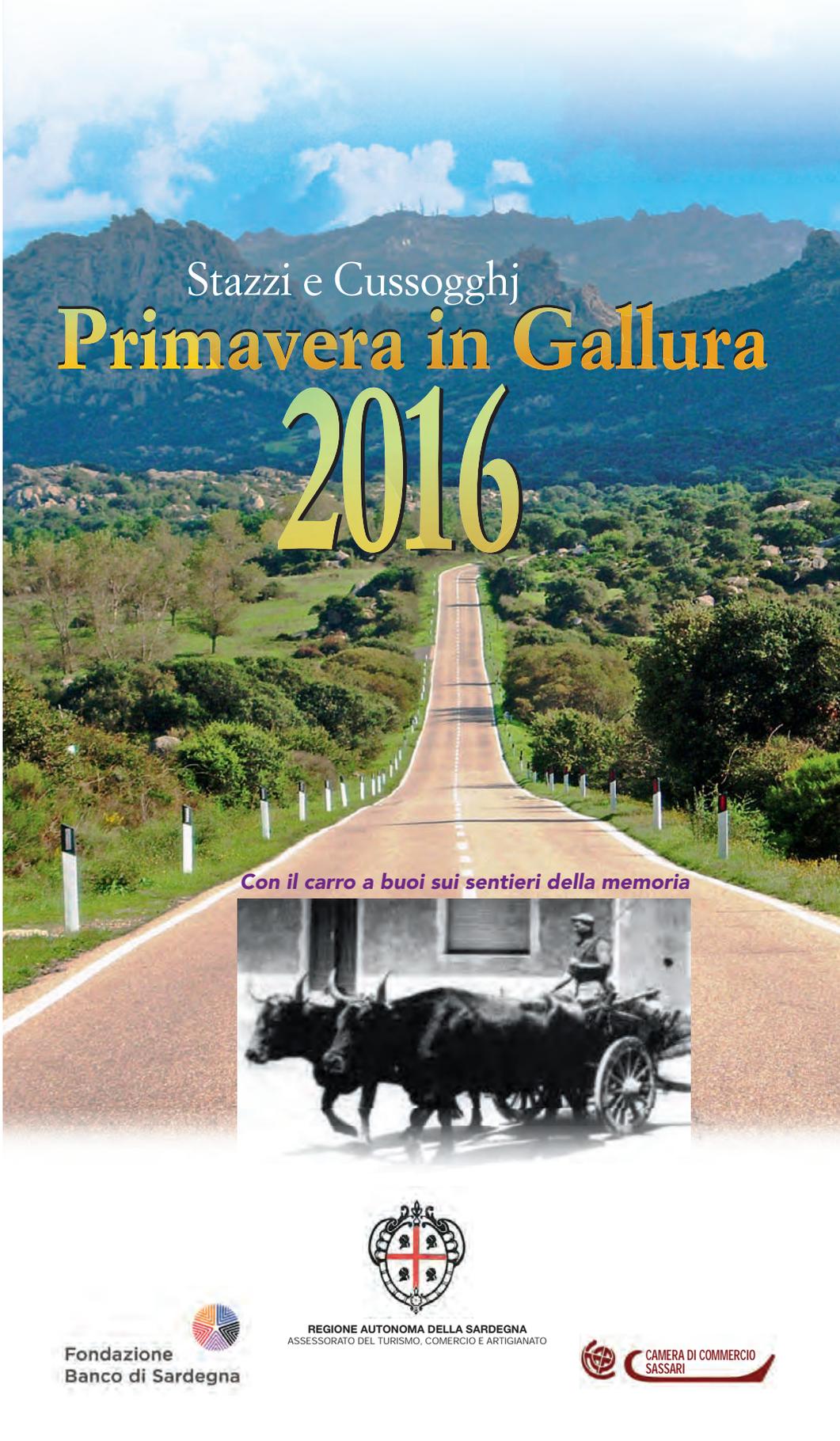


Trinità d'Agultu



Viddalba

Associazione
Turistica
Pro Loco
Bulzi



Stazzi e Cussoghj Primavera in Gallura 2016

Con il carro a buoi sui sentieri della memoria



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DEL TURISMO, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Fondazione
Banco di Sardegna



CAMERA DI COMMERCIO
SASSARI



Primavera in Gallura 2016

Progetto Editoriale

Associazione Stazzi e Cussogghj

Coordinamento editoriale

Segreteria Stazzi e Cussogghj

Testi

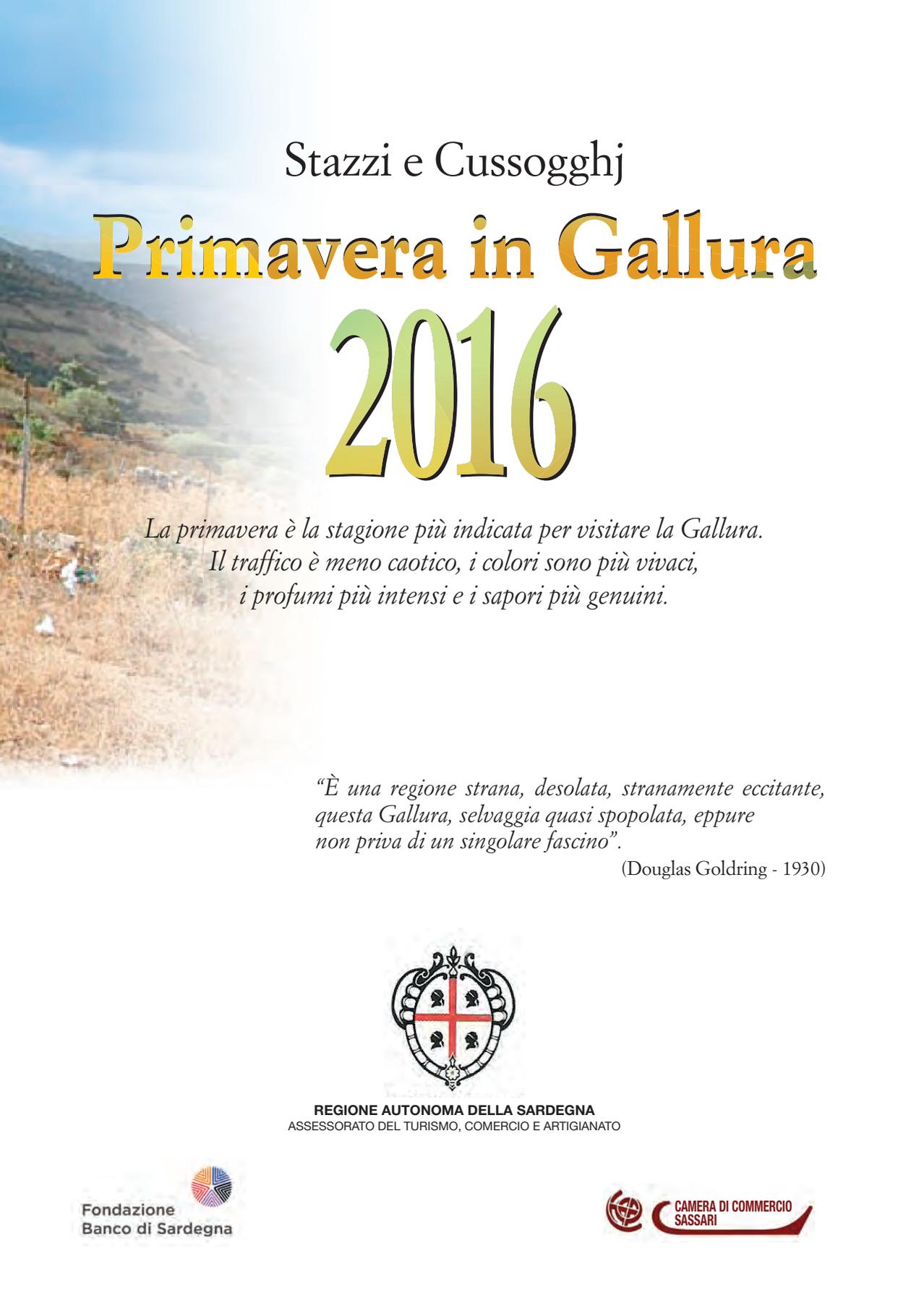
Giacomo Sanna

Fotografie

Archivio fotografico Stazzi e Cussogghj

Stampa

Tecnografica - Lomazzo (CO)



Stazzi e Cussoghj

Primavera in Gallura

2016

*La primavera è la stagione più indicata per visitare la Gallura.
Il traffico è meno caotico, i colori sono più vivaci,
i profumi più intensi e i sapori più genuini.*

*“È una regione strana, desolata, stranamente eccitante,
questa Gallura, selvaggia quasi spopolata, eppure
non priva di un singolare fascino”.*

(Douglas Goldring - 1930)



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DEL TURISMO, COMERCIO E ARTIGIANATO



La **Gallura**, i cui centri maggiori sono **Olbia e Tempio**, è il territorio di Nord-Est della Sardegna. Gli abitanti hanno una lingua propria, il gallurese, i propri costumi, le proprie tradizioni e un carattere abbastanza indipendente, pur rimanendo inconfondibilmente sardi. Le usanze e le tradizioni dei galluresi sono diverse da quelle del resto della Sardegna, perché diversa è la loro storia, la loro cultura, il loro rapporto con il paesaggio e la natura. Il progetto “Primavera in Gallura” nasce con l'intento di riappropriarsi delle proprie tradizioni civili, culturali e musicali per rafforzare l'identità collettiva, il senso di appartenenza alla propria comunità. Con il coinvolgimento delle associazioni e degli enti locali la manifestazione è giunta quest'anno alla sua terza edizione. L'iniziativa è risultata valida nei contenuti ed è stato anche un evento capace di promuovere la crescita civile ed economica della Gallura. È riuscita, oltretutto, a promuovere un impegno civile e comunitario per la salvaguardia del patrimonio culturale e storico con un'azione di coinvolgimento sociale, che è necessaria premessa a qualunque ipotesi di sviluppo di un territorio incentrato sulla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DEL TURISMO, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Fondazione
Banco di Sardegna



CAMERA DI COMMERCIO
SASSARI

Usanze e tradizioni

“È necessario costruire una storia che non sia semplicemente storia dei fatti e dei problemi economici e politici, ma che sia anche recupero di avvenimenti non rilevati ma relegati nei recessi profondi della cultura materiale, delle consuetudini e delle tradizioni popolari, delle credenze e dell’immaginario collettivo, degli scambi mutui di civiltà”. Così Francesco Manconi nella prefazione di “Il lavoro dei sardi”. La manifestazione “Primavera in Gallura” vuole in quest’ottica recuperare le usanze e le tradizioni più tipiche della civiltà contadina gallurese.

Modi di vivere che sono ineluttabilmente scomparsi verso la metà degli anni '50 quando le leggi del mercato capitalistico hanno alla fine prevalso anche nell'economia dei villaggi modificando radicalmente i consumi domestici, i modi di produzione agropastorali, le abitudini e i gusti della gente, non escluse le pratiche tradizionali del lavoro artigianale.



I mutamenti economici verificatisi in Sardegna in quegli anni ci hanno fatto conoscere una inesorabile decadenza, fino, in qualche caso, alla totale scomparsa di alcuni mestieri.

È nostro compito a questo punto recuperare, se non altro, il senso della complessità e della ricchezza delle nostre tradizioni e dei nostri lavori.

Il recupero della memoria è il presupposto culturale perché “la memoria – come scrive Michela Murgia – torni ad essere comunità e la comunità accoglienza”.





1 Maggio Budoni

La civiltà degli stazzi tra Gallura e Baronia

Budoni è un centro turistico ubicato tra la Baronia e la Gallura. Nato come stazzo di Posada alla fine del 1800, ha risentito dell'influenza dei pastori e dei contadini provenienti dai territori circostanti che qui si sono stanziati per la fertilità del luogo.

L'arrivo di queste genti ha cambiato la cultura e le tradizioni del paese : queste si sono integrate con la cultura preesistente, dando origine a quella che oggi possiamo considerare la "cultura budonese", caratterizzata dalla fusione delle usanze gastronomiche (pani, dolci piatti tipici) e folkloristiche galluresi e baroniesi.

Il Museo dello stazzo e della civiltà contadina, istituito nel 1997, in collaborazione con la Pro Loco contribuisce alla riscoperta del nostro più recente passato e degli antichi mestieri con la creazione di laboratori didattici rivolti prevalentemente alle scuole e alle manifestazioni culturali (Manos de Oro, Sardegna a confronto, Mostra Mercato).





7 Maggio Badesi

La pricunta

La dominazione spagnola in Sardegna ha lasciato nelle tradizioni, nelle usanze e nella cultura segni indelebili anche in Gallura, soprattutto nelle feste e nelle cerimonie che scandivano i momenti più significativi della vita del popolo gallurese.

Prima del fidanzamento ufficiale tra i rampolli di una famiglia agiata si svolgeva la cosiddetta "pricunta" (spag. Preguntar), la richiesta, cioè, della mano della futura sposa, una rappresentazione corale di tipo allegorico alla quale partecipavano le famiglie dei due promessi.

La cerimonia si svolgeva con dialoghi dai toni arguti e scherzosi tra la famiglia del futuro sposo e quella della futura sposa in una cornice di festa animata da un ricco corteo di cavalieri e di dame in costume tradizionale.





21-22 Maggio S. Teresa Gallura

Lu coiu e lu brìnghisi.

L'antica cerimonia della pricunta, la richiesta della mano della futura sposa, rivive con i simboli allegorici in cui due famiglie e spesso due comunità partecipano al rito. I parenti dello sposo fanno irruzione a casa della futura sposa, e dopo uno scontro verbale tra le parti fatto di sarcasmi e scherzi, si conclude con la concessione della mano della sposa. Lu coiu, il matrimonio, è un momento di festa spesso vissuta con semplicità, allietata da "lu brìnghisi" e da gare poetiche a tema nuziale.

Il fidanzamento e il matrimonio sono due momenti di intimità familiare che coinvolgono però il vicinato e le comunità di origine degli sposi. Sono anche un momento di consolidamento della pace tra paesi vicini. Due riti ricchi di simbolismi e credenze, dalla preparazione ed esposizione del corredo nuziale, alla preparazione del letto matrimoniale, alla rottura del piatto con riso e fiori davanti l'ingresso della chiesa. Un momento di antica vita quotidiana che rivive a Santa Teresa Gallura.





28-29 Maggio San Teodoro

I sentieri degli antichi carbonai

Ripercorrere i vecchi sentieri dei carbonai significa rivivere l'arte e la fatica dei produttori di carbone, molto numerosi in Sardegna nella prima metà del secolo scorso.

Il mestiere del carbonaio era un mestiere che esigeva la conoscenza delle particolarità e delle potenzialità delle diverse fasi di lavorazione. La prima fase consisteva nella preparazione e nel trasporto della legna, il cui taglio era preferibile effettuarlo in periodo di luna calante. La seconda fase consisteva nella scelta di una piccola area lontana da correnti d'aria e possibilmente costituita da terreno sabbioso e permeabile. Nella terza fase si procedeva alla costruzione della carbonaia con la disposizione della legna in cerchio lasciando un foro centrale libero. Una volta conclusa questa operazione la carbonaia assumeva la tipica forma conica arrotondata con un raggio di base di circa tre - quattro metri. Successivamente si procedeva alla copertura con terriccio per isolare la legna dall'aria. La fase conclusiva, quella dell'accensione, chiudeva le operazioni dell'intero ciclo preparatorio della "chea".





2 Giugno Trinità d'Agultu

L'abbrazzu. Saperi e sapori

“L'abbrazzu” (abbraccio) è il fidanzamento ufficiale tra due futuri sposi che segue la fase del corteggiamento, dell'invito dell'innamorato a casa della ragazza e di “lu palisugnu”, la pubblicizzazione del corteggiamento palese.

Il fidanzamento avveniva in forma solenne con grandi festeggiamenti e la partecipazione dei rispettivi parenti ed amici. Il corteo della famiglia del fidanzato, a cavallo e su carri a buoi, si muoveva verso lo stazzo della famiglia della fidanzata, di fronte al quale i cavalieri sparavano fucilate a salve per richiamare l'attenzione della ragazza.

Il culmine della cerimonia si aveva con la presenza della ragazza su “lu pastricciali” (l'aia) dello stazzo e l'abbraccio ufficiale tra i due futuri sposi.





4 Giugno Aggius

Il carro a buoi e i maestri carrai

Il mestiere del carraio era un mestiere articolato dove era necessario saper padroneggiare l'intero processo lavorativo con le conoscenze e le competenze proprie del fabbro e del falegname.

Richiedeva, soprattutto, saper scegliere con cura il tronco di leccio (lizza) ben stagionato e tagliare dritto individuando la corretta inclinazione o la leggera curvatura dei bracci di "la scala".

Per la fabbricazione dei mozzi, delle ruote e delle parti in ferro (fusi, ganciu, lolghi di la meccanica e cilciu) si richiedeva la competenza nell'usare gli arnesi del collega fabbro oltre che quelli propri non meno dissimili da quelli del falegname (l'asciolu, lu mazzolu, lu sarroni, lu sarraccu, la pialla, la raspa).

Alcuni carrai si impegnavano a costruire anche alcuni particolari in pelle come "lu truzzidderi" e "la sisuia" che servivano a legare i buoi al giogo e il giogo al timone del carro.





Cantina Gallura
Tempio Pausania





VIGNE
SURRAU



STRADA DEL
VERMENTINO DI GALLURA D.O.C.G.



il MUTO di GALLURA
Azienda Agrituristica e Venatoria

Loc.Fraiga – 07020 – Aggius (OT)
Telefono +39-(0)79-620559
Fax +39-(0)79-620559
info@mutodigallura.com
www.mutodigallura.com

Lu Branu

AZIENDA AGRICOLA - AGRITURISMO - FATTORIA DIDATTICA
Arzachena Tel. 0789/83075 333/1816877
www.lubranu.it - www.fattoriadidatticalubranu.it
www.bruttealubranu.it - facebook agriturismo lu branu



Orgoglio di Gallura...



Cantina Gallura
Tempio Pausania
Sardegna - Italia

www.cantinagallura.com



11 Giugno

Loiri

Porto San Paolo

Due o tre passi tra terra e mare.

C'era una voltanel nostro territorio si preservavano come in uno scrigno i tesori degli antichi saperi, le note caratteristiche dell'ospitalità gallurese, le tradizioni degli antenati.

E' sempre viva infatti la consapevolezza che solo la memoria del nostro passato può rendere eterni l'identità degli uomini e il loro senso di appartenenza ad una comunità. Si è di fronte ad una natura incontaminata che sposa le acque cristalline del mare alla policromia della ricca vegetazione dell'entroterra, in cui ben si fondono le testimonianze del passato e le aspettative del futuro. Nei percorsi emergono dall'oblio del tempo testimonianze di storia sepolta, di un passato remoto ma ancora vivo che attestano il dinamismo di un luogo propizio per l'insediamento dell' antichità.

Percorrendo quest'angolo felice della Sardegna vedremo che il rinomato patrimonio umano e culturale tipico delle genti di Gallura non è andato perso, anzi ha trovato una naturale evoluzione, nel rispetto dell'ambiente originario e storico dei luoghi.





11·12 Giugno Tempio Pausania

Civiltà contadina e antichi mestieri

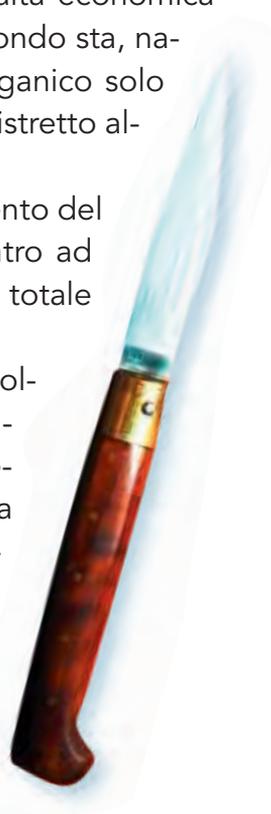
Il modo di vivere delle popolazioni rurali galluresi ha subito nel dopoguerra radicali mutamenti che hanno sconvolto la realtà economica ed antropologica dei villaggi del Nord-Sardegna. Al fondo sta, naturalmente, l'arretratezza di un sistema produttivo organico solo al fabbisogno familiare o, tutt'al più, a un commercio ristretto all'ambito del territorio di riferimento.

L'attività e i mestieri tradizionali, necessario complemento del lavoro contadino e pastorale, sono così andati incontro ad una inesorabile decadenza fino, in qualche caso, alla totale scomparsa.

Il nostro impegno ora, pur riconoscendo il continuo evolversi e rinnovarsi del lavoro della gente di Gallura, è indirizzato a recuperare il senso della ricchezza delle nostre attività passate, che hanno rappresentato per secoli la fatica di uomini e donne capaci, se non altro, di creare un'economia di sussistenza modesta, ma dignitosa.



dirizzato a recuperare il senso della ricchezza delle nostre attività passate, che hanno rappresentato per secoli la fatica di uomini e donne capaci, se non altro, di creare un'economia di sussistenza modesta, ma dignitosa.





18 Giugno Viddalba

IL MUTO DI GALLURA Tra cultura e tradizione

Stazzi e Cussoghj a Viddalba ripercorre le antiche gesta del Muto di Gallura. La prima edizione e la teatralizzazione del "terribile Muto" è avvenuta per la prima volta nel 2011 e da allora è consuetudine ripeterla per riproporre il passato di un bandito sordomuto, il cui unico desiderio era solo quello di essere amato da Gavina, la donna di cui era perdutamente innamorato.

"Bastiano era un cattivo, tranne per i suoi fratelli e per sua madre, la quale aveva una predilizione per il povero disgraziato, forse perché sapeva che i disgraziati hanno, più degli altri, bisogno di affetto e di premure".

Così E. Costa nella ricostruzione romanzata della faida tra i Vasa e i Mamia all'inizio della seconda metà dell'800, dove Sebastiano Tansu, il muto di Gallura, ha avuto sicuramente un ruolo di primo piano.





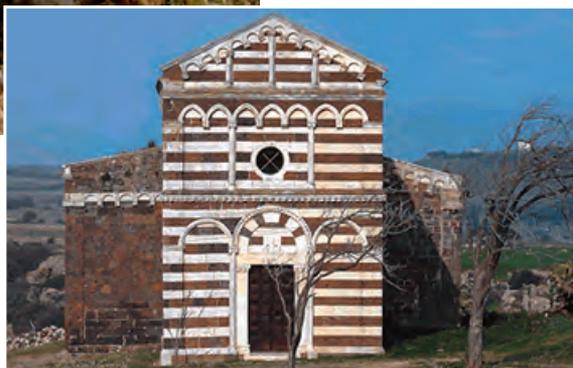
19 Giugno Bulzi

Sa kundidura (La tosatura)

La lotta interna più cruenta che la storia sarda abbia attraversato è stato lo scontro, scatenato dall'editto delle chiudende, tra civiltà contadina e civiltà pastorale.

Si crearono insanabili conflitti tra pastori e contadini e alla fine prevalse in alcune aree il contadino-agricoltore, in altre il pastore-nomade.

A Bulzi, paese dell'Anglona, le due civiltà coesistono, continuano a marciare insieme e caratterizzano il tessuto economico del territorio. Mettere insieme la civiltà pastorale e quella contadina significa rimarcare una realtà dove i due mondi sono mescolati e sovrapposti, spesso integrati e conciliati, sicuramente, sono il segno di una contemporaneità che ancora conserva un senso, un valore, un fascino.





25-26 Giugno Arzachena

La civiltà degli stazzi (Arzachena - Lu Branu)

Illu stazzu ghjugna occasiòni era bona pa fa cambiù turratu, fussia statu di riccattu o di trabaddu: la misséra, l'agliòla, la bibbenna, la manialia, la multasgia o la paltiera illa cussogghja lu mundu di li campagni di Gaddura. Ci s'agattàa pa' bisogni boni e mali: cój e lutti, stragnà e pa fa festa, ch'éra lu momentu d'almunia e alligria, di rasgiunamenti e accoldi

**noi di la festa illa cussogghja no ci ni ulemu sminticà e lu branu,
illa cussogghja aemu di fistighjà**

Nello stazzo ogni occasione era opportuna per fare lo scambio sia di alimenti sia di lavoro: la mietitura, la trebbiatura, la vendemmia,era nella cussorgia il mondo delle campagne di Gallura.

Ci si ritrovava per esigenze buone e cattive: matrimoni e lutti, per visite e per fare festa, era questo il momento di armonia e allegria, di discussioni e intese.

**noi non ci vogliamo dimenticare della festa nella cussorgia
e la primavera nella cussorgia dobbiamo festeggiare**



Premio “Carro a buoi”

Fin dalla prima edizione di “Primavera in Gallura”
l’Associazione Culturale Stazzi e Cussoghj
ha pensato di premiare con un “carro a buoi” in miniatura
un’eccellenza sarda che ha fatto conoscere la Sardegna
in Italia e nel mondo nelle più svariate professioni.

Nella prima edizione è stato premiato
il prof. Bachisio Bandinu,
noto antropologo e studioso della cultura sarda,
nel secondo anno il prof. Vincenzo Migaleddu,
radiologo e membro dell’ISDE Sardegna,
Associazione medici per ambiente,
nell’Edizione 2014 Benito Urgu, attore poeta e cantante,
nell’ultima edizione del 2015 il premio è stato assegnato al
prof. Carlo Antona - Primario della Divisione di
Cardiochirurgia dell’ospedale Luigi Sacco di Milano.

Gruppi locali di coordinamento

Aggius - Amministrazione comunale

Arzachena - Agriturismo “Lu Branu“

Badesi - Pro Loco

Budoni - Pro Loco

Bulzi - Pro Loco

Loiri Porto San Paolo - Amministrazione Comunale

San Teodoro - Amm. Comunale

Santa Teresa Gallura - Ammin, Comunale

Tempio - Pro Loco

Trinità - Pro Loco

Viddalba - Amministrazione comunale

Segreteria organizzativa

Associazione culturale Stazzi e Cussoghj

loc. Fraiga - Aggius (OT)

c/o il Muto di Gallura - cell. 3406686202 - 3400764618

Curiosità ed enogastronomia

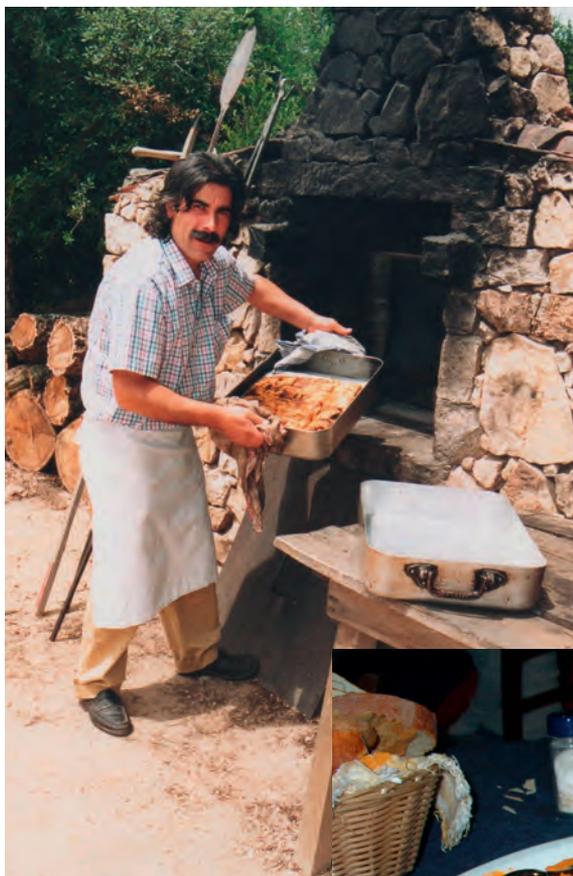
Nel corso del periodo nel quale si inseriscono gli eventi ricorrono diverse sagre paesane e campestri, interessanti sia da un punto di vista sociale sia da un punto di vista storico. Tra le più significative sono quella religiosa di S. Simplicio ad Olbia il 15 Maggio e le diverse feste religiose campestri accompagnate da lauti pranzi che si svolgono nei pressi delle chiese nelle “suprastantie”, ossia nei locali che ospitano la cucina e i commensali ospiti.

C'è poi da tenere in debito conto che la Gallura si è imposta come meta di un turismo ecosostenibile che ha saputo cogliere non solo la bellezza dei luoghi ma anche la ricchezza del patrimonio enogastronomico.

I vini, i cibi, gli oli, i distillati, i dolci di questo lembo di territorio sono eccellenze che negli ultimi anni hanno conquistato fette di mercato importanti in tutto il mondo.



I Gruppi Locali di Coordinamento sono soliti offrire durante gli eventi i piatti, i dolci e i vini che caratterizzano la civiltà contadina gallurese. Sono piatti poveri ma dal gusto marcato e caratteristico, come la zuppa gallurese (suppa cuata), i ravioli di ricotta dolce (pulicioni) e gli gnocchi al sugo di cinghiale (ciusoni). Tutto a sottolineare che qui il cibo è accoglienza, ospitalità e condivisione di un “modus vivendi” ancorato profondamente alla civiltà del popolo gallurese.



Suppa cuata



Suppa e pulicioni
Ciusoni







I paesi di:

Primavera in Gallura

Aggius

Arzachena

Badesi

Budoni

Bulzi

Loiri

S. Teodoro

S. Teresa Gallura

Tempio

Trinità d'Agultu

Viddalba





Stazzi e Cussoghj

Associazione culturale:
 c/o Agriturismo "Il Muto di Gallura"
 loc. Fraiga, 07020 Aggius (OT)
 Tel. 340 0764618 - 340 6686202



Primavera in Gallura 2016

Progetto Editoriale

Associazione Stazzi e Cussogghj

Coordinamento editoriale

Segreteria Stazzi e Cussogghj

Testi

Giacomo Sanna

Fotografie

Archivio fotografico Stazzi e Cussogghj

Stampa

Tecnografica - Lomazzo (CO)



Stazzi e Cussoghj

Primavera in Gallura

2016

*La primavera è la stagione più indicata per visitare la Gallura.
Il traffico è meno caotico, i colori sono più vivaci,
i profumi più intensi e i sapori più genuini.*

*“È una regione strana, desolata, stranamente eccitante,
questa Gallura, selvaggia quasi spopolata, eppure
non priva di un singolare fascino”.*

(Douglas Goldring - 1930)



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DEL TURISMO, COMERCIO E ARTIGIANATO



La **Gallura**, i cui centri maggiori sono **Olbia e Tempio**, è il territorio di Nord-Est della Sardegna. Gli abitanti hanno una lingua propria, il gallurese, i propri costumi, le proprie tradizioni e un carattere abbastanza indipendente, pur rimanendo inconfondibilmente sardi. Le usanze e le tradizioni dei galluresi sono diverse da quelle del resto della Sardegna, perché diversa è la loro storia, la loro cultura, il loro rapporto con il paesaggio e la natura. Il progetto “Primavera in Gallura” nasce con l'intento di riappropriarsi delle proprie tradizioni civili, culturali e musicali per rafforzare l'identità collettiva, il senso di appartenenza alla propria comunità. Con il coinvolgimento delle associazioni e degli enti locali la manifestazione è giunta quest'anno alla sua terza edizione. L'iniziativa è risultata valida nei contenuti ed è stato anche un evento capace di promuovere la crescita civile ed economica della Gallura. È riuscita, oltretutto, a promuovere un impegno civile e comunitario per la salvaguardia del patrimonio culturale e storico con un'azione di coinvolgimento sociale, che è necessaria premessa a qualunque ipotesi di sviluppo di un territorio incentrato sulla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DEL TURISMO, COMMERCIO E ARTIGIANATO



Usanze e tradizioni

“È necessario costruire una storia che non sia semplicemente storia dei fatti e dei problemi economici e politici, ma che sia anche recupero di avvenimenti non rilevati ma relegati nei recessi profondi della cultura materiale, delle consuetudini e delle tradizioni popolari, delle credenze e dell’immaginario collettivo, degli scambi mutui di civiltà”. Così Francesco Manconi nella prefazione di “Il lavoro dei sardi”. La manifestazione “Primavera in Gallura” vuole in quest’ottica recuperare le usanze e le tradizioni più tipiche della civiltà contadina gallurese.

Modi di vivere che sono ineluttabilmente scomparsi verso la metà degli anni '50 quando le leggi del mercato capitalistico hanno alla fine prevalso anche nell'economia dei villaggi modificando radicalmente i consumi domestici, i modi di produzione agropastorali, le abitudini e i gusti della gente, non escluse le pratiche tradizionali del lavoro artigianale.



I mutamenti economici verificatisi in Sardegna in quegli anni ci hanno fatto conoscere una inesorabile decadenza, fino, in qualche caso, alla totale scomparsa di alcuni mestieri.

È nostro compito a questo punto recuperare, se non altro, il senso della complessità e della ricchezza delle nostre tradizioni e dei nostri lavori.

Il recupero della memoria è il presupposto culturale perché “la memoria – come scrive Michela Murgia – torni ad essere comunità e la comunità accoglienza”.





1 Maggio Budoni

La civiltà degli stazzi tra Gallura e Baronia

Budoni è un centro turistico ubicato tra la Baronia e la Gallura. Nato come stazzo di Posada alla fine del 1800, ha risentito dell'influenza dei pastori e dei contadini provenienti dai territori circostanti che qui si sono stanziati per la fertilità del luogo.

L'arrivo di queste genti ha cambiato la cultura e le tradizioni del paese : queste si sono integrate con la cultura preesistente, dando origine a quella che oggi possiamo considerare la "cultura budonese", caratterizzata dalla fusione delle usanze gastronomiche (pani, dolci piatti tipici) e folkloristiche galluresi e baronesi.

Il Museo dello stazzo e della civiltà contadina, istituito nel 1997, in collaborazione con la Pro Loco contribuisce alla riscoperta del nostro più recente passato e degli antichi mestieri con la creazione di laboratori didattici rivolti prevalentemente alle scuole e alle manifestazioni culturali (Manos de Oro, Sardegna a confronto, Mostra Mercato).





7 Maggio Badesi

La pricunta

La dominazione spagnola in Sardegna ha lasciato nelle tradizioni, nelle usanze e nella cultura segni indelebili anche in Gallura, soprattutto nelle feste e nelle cerimonie che scandivano i momenti più significativi della vita del popolo gallurese.

Prima del fidanzamento ufficiale tra i rampolli di una famiglia agiata si svolgeva la cosiddetta "pricunta" (spag. Preguntar), la richiesta, cioè, della mano della futura sposa, una rappresentazione corale di tipo allegorico alla quale partecipavano le famiglie dei due promessi.

La cerimonia si svolgeva con dialoghi dai toni arguti e scherzosi tra la famiglia del futuro sposo e quella della futura sposa in una cornice di festa animata da un ricco corteo di cavalieri e di dame in costume tradizionale.





21-22 Maggio S. Teresa Gallura

Lu coiu e lu brìnghisi.

L'antica cerimonia della pricunta, la richiesta della mano della futura sposa, rivive con i simboli allegorici in cui due famiglie e spesso due comunità partecipano al rito. I parenti dello sposo fanno irruzione a casa della futura sposa, e dopo uno scontro verbale tra le parti fatto di sarcasmi e scherzi, si conclude con la concessione della mano della sposa. Lu coiu, il matrimonio, è un momento di festa spesso vissuta con semplicità, allietata da "lu brìnghisi" e da gare poetiche a tema nuziale.

Il fidanzamento e il matrimonio sono due momenti di intimità familiare che coinvolgono però il vicinato e le comunità di origine degli sposi. Sono anche un momento di consolidamento della pace tra paesi vicini. Due riti ricchi di simbolismi e credenze, dalla preparazione ed esposizione del corredo nuziale, alla preparazione del letto matrimoniale, alla rottura del piatto con riso e fiori davanti l'ingresso della chiesa. Un momento di antica vita quotidiana che rivive a Santa Teresa Gallura.





28-29 Maggio San Teodoro

I sentieri degli antichi carbonai

Ripercorrere i vecchi sentieri dei carbonai significa rivivere l'arte e la fatica dei produttori di carbone, molto numerosi in Sardegna nella prima metà del secolo scorso.

Il mestiere del carbonaio era un mestiere che esigeva la conoscenza delle particolarità e delle potenzialità delle diverse fasi di lavorazione. La prima fase consisteva nella preparazione e nel trasporto della legna, il cui taglio era preferibile effettuarlo in periodo di luna calante. La seconda fase consisteva nella scelta di una piccola area lontana da correnti d'aria e possibilmente costituita da terreno sabbioso e permeabile. Nella terza fase si procedeva alla costruzione della carbonaia con la disposizione della legna in cerchio lasciando un foro centrale libero. Una volta conclusa questa operazione la carbonaia assumeva la tipica forma conica arrotondata con un raggio di base di circa tre - quattro metri. Successivamente si procedeva alla copertura con terriccio per isolare la legna dall'aria. La fase conclusiva, quella dell'accensione, chiudeva le operazioni dell'intero ciclo preparatorio della "chea".





2 Giugno Trinità d'Agultu

L'abbrazzu. Saperi e sapori

“L'abbrazzu” (abbraccio) è il fidanzamento ufficiale tra due futuri sposi che segue la fase del corteggiamento, dell'invito dell'innamorato a casa della ragazza e di “lu palisugnu”, la pubblicizzazione del corteggiamento palese.

Il fidanzamento avveniva in forma solenne con grandi festeggiamenti e la partecipazione dei rispettivi parenti ed amici. Il corteo della famiglia del fidanzato, a cavallo e su carri a buoi, si muoveva verso lo stazzo della famiglia della fidanzata, di fronte al quale i cavalieri sparavano fucilate a salve per richiamare l'attenzione della ragazza.

Il culmine della cerimonia si aveva con la presenza della ragazza su “lu pastricciali” (l'aia) dello stazzo e l'abbraccio ufficiale tra i due futuri sposi.





4 Giugno Aggius

Il carro a buoi e i maestri carrai

Il mestiere del carraio era un mestiere articolato dove era necessario saper padroneggiare l'intero processo lavorativo con le conoscenze e le competenze proprie del fabbro e del falegname.

Richiedeva, soprattutto, saper scegliere con cura il tronco di leccio (lizza) ben stagionato e tagliare dritto individuando la corretta inclinazione o la leggera curvatura dei bracci di "la scala".

Per la fabbricazione dei mozzi, delle ruote e delle parti in ferro (fusi, ganciu, lolghi di la meccanica e cilciu) si richiedeva la competenza nell'usare gli arnesi del collega fabbro oltre che quelli propri non meno dissimili da quelli del falegname (l'asciolu, lu mazzolu, lu sarroni, lu sarraccu, la pialla, la raspa).

Alcuni carrai si impegnavano a costruire anche alcuni particolari in pelle come "lu truzzidderi" e "la sisuia" che servivano a legare i buoi al giogo e il giogo al timone del carro.





Cantina Gallura
Tempio Pausania





il MUTO di GALLURA
Azienda Agrituristica e Venatoria

Loc.Fraiga – 07020 – Aggius (OT)
Telefono +39-(0)79-620559
Fax +39-(0)79-620559
info@mutodigallura.com
www.mutodigallura.com

Lu Branu

AZIENDA AGRICOLA - AGRITURISMO - FATTORIA DIDATTICA
Arzachena Tel. 0789/83075 333/1816877
www.lubranu.it - www.fattoriadidatticalubranu.it
www.bruttealubranu.it - facebook agriturismo lu branu





11 Giugno

Loiri

Porto San Paolo

Due o tre passi tra terra e mare.

C'era una voltanel nostro territorio si preservavano come in uno scrigno i tesori degli antichi saperi, le note caratteristiche dell'ospitalità gallurese, le tradizioni degli antenati.

E' sempre viva infatti la consapevolezza che solo la memoria del nostro passato può rendere eterni l'identità degli uomini e il loro senso di appartenenza ad una comunità. Si è di fronte ad una natura incontaminata che sposa le acque cristalline del mare alla policromia della ricca vegetazione dell'entroterra, in cui ben si fondono le testimonianze del passato e le aspettative del futuro. Nei percorsi emergono dall'oblio del tempo testimonianze di storia sepolta, di un passato remoto ma ancora vivo che attestano il dinamismo di un luogo propizio per l'insediamento dell' antichità.

Percorrendo quest'angolo felice della Sardegna vedremo che il rinomato patrimonio umano e culturale tipico delle genti di Gallura non è andato perso, anzi ha trovato una naturale evoluzione, nel rispetto dell'ambiente originario e storico dei luoghi.





11·12 Giugno Tempio Pausania

Civiltà contadina e antichi mestieri

Il modo di vivere delle popolazioni rurali galluresi ha subito nel dopoguerra radicali mutamenti che hanno sconvolto la realtà economica ed antropologica dei villaggi del Nord-Sardegna. Al fondo sta, naturalmente, l'arretratezza di un sistema produttivo organico solo al fabbisogno familiare o, tutt'al più, a un commercio ristretto all'ambito del territorio di riferimento.

L'attività e i mestieri tradizionali, necessario complemento del lavoro contadino e pastorale, sono così andati incontro ad una inesorabile decadenza fino, in qualche caso, alla totale scomparsa.

Il nostro impegno ora, pur riconoscendo il continuo evolversi e rinnovarsi del lavoro della gente di Gallura, è

indirizzato a recuperare il senso della ricchezza delle nostre attività passate, che hanno rappresentato per secoli la fatica di uomini e donne capaci, se non altro, di creare un'economia di sussistenza modesta, ma dignitosa.





18 Giugno Viddalba

IL MUTO DI GALLURA Tra cultura e tradizione

Stazzi e Cussoghj a Viddalba ripercorre le antiche gesta del Muto di Gallura. La prima edizione e la teatralizzazione del "terribile Muto" è avvenuta per la prima volta nel 2011 e da allora è consuetudine ripeterla per riproporre il passato di un bandito sordomuto, il cui unico desiderio era solo quello di essere amato da Gavina, la donna di cui era perdutamente innamorato.

"Bastiano era un cattivo, tranne per i suoi fratelli e per sua madre, la quale aveva una predilizione per il povero disgraziato, forse perché sapeva che i disgraziati hanno, più degli altri, bisogno di affetto e di premure".

Così E. Costa nella ricostruzione romanzata della faida tra i Vasa e i Mamia all'inizio della seconda metà dell'800, dove Sebastiano Tansu, il muto di Gallura, ha avuto sicuramente un ruolo di primo piano.





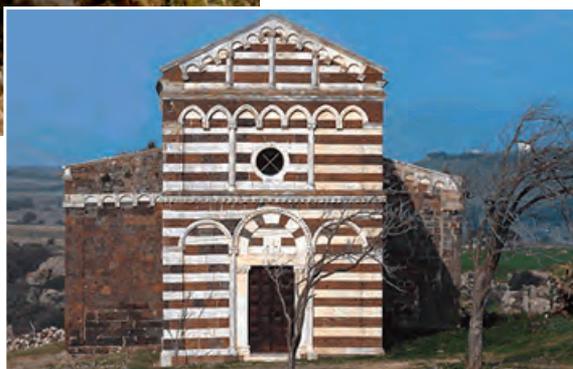
19 Giugno Bulzi

Sa kundidura (La tosatura)

La lotta interna più cruenta che la storia sarda abbia attraversato è stato lo scontro, scatenato dall'editto delle chiudende, tra civiltà contadina e civiltà pastorale.

Si crearono insanabili conflitti tra pastori e contadini e alla fine prevalse in alcune aree il contadino-agricoltore, in altre il pastore-nomade.

A Bulzi, paese dell'Anglona, le due civiltà coesistono, continuano a marciare insieme e caratterizzano il tessuto economico del territorio. Mettere insieme la civiltà pastorale e quella contadina significa rimarcare una realtà dove i due mondi sono mescolati e sovrapposti, spesso integrati e conciliati, sicuramente, sono il segno di una contemporaneità che ancora conserva un senso, un valore, un fascino.





25-26 Giugno Arzachena

La civiltà degli stazzi (Arzachena - Lu Branu)

Illu stazzu ghjugna occasiòni era bona pa fa cambiù turratu, fussia statu di riccattu o di trabaddu: la misséra, l'agliòla, la bibbenna, la manialia, la multasgia o la paltiera illa cussogghja lu mundu di li campagni di Gaddura. Ci s'agattàa pa' bisogni boni e mali: cój e lutti, stragnà e pa fa festa, ch'éra lu momentu d'almunia e alligria, di rasgiunamenti e accoldi

**noi di la festa illa cussogghja no ci ni ulemu sminticà e lu branu,
illa cussogghja aemu di fistighjà**

Nello stazzo ogni occasione era opportuna per fare lo scambio sia di alimenti sia di lavoro: la mietitura, la trebbiatura, la vendemmia,era nella cussorgia il mondo delle campagne di Gallura.

Ci si ritrovava per esigenze buone e cattive: matrimoni e lutti, per visite e per fare festa, era questo il momento di armonia e allegria, di discussioni e intese.

**noi non ci vogliamo dimenticare della festa nella cussorgia
e la primavera nella cussorgia dobbiamo festeggiare**



Premio “Carro a buoi”

Fin dalla prima edizione di “Primavera in Gallura”
l’Associazione Culturale Stazzi e Cussogghj
ha pensato di premiare con un “carro a buoi” in miniatura
un’eccellenza sarda che ha fatto conoscere la Sardegna
in Italia e nel mondo nelle più svariate professioni.

Nella prima edizione è stato premiato
il prof. Bachisio Bandinu,
noto antropologo e studioso della cultura sarda,
nel secondo anno il prof. Vincenzo Migaleddu,
radiologo e membro dell’ISDE Sardegna,
Associazione medici per ambiente,
nell’Edizione 2014 Benito Urgu, attore poeta e cantante,
nell’ultima edizione del 2015 il premio è stato assegnato al
prof. Carlo Antona - Primario della Divisione di
Cardiochirurgia dell’ospedale Luigi Sacco di Milano.

Gruppi locali di coordinamento

Aggius - Amministrazione comunale

Arzachena - Agriturismo “Lu Branu“

Badesi - Pro Loco

Budoni - Pro Loco

Bulzi - Pro Loco

Loiri Porto San Paolo - Amministrazione Comunale

San Teodoro - Amm. Comunale

Santa Teresa Gallura - Ammin, Comunale

Tempio - Pro Loco

Trinità - Pro Loco

Viddalba - Amministrazione comunale

Segreteria organizzativa

Associazione culturale Stazzi e Cussoghj

loc. Fraiga - Aggius (OT)

c/o il Muto di Gallura - cell. 3406686202 - 3400764618

Curiosità ed enogastronomia

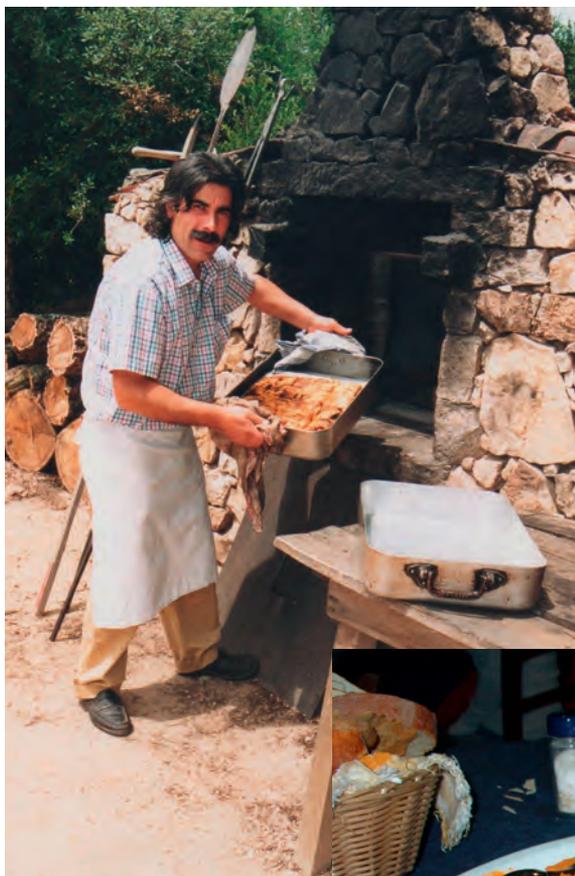
Nel corso del periodo nel quale si inseriscono gli eventi ricorrono diverse sagre paesane e campestri, interessanti sia da un punto di vista sociale sia da un punto di vista storico. Tra le più significative sono quella religiosa di S. Simplicio ad Olbia il 15 Maggio e le diverse feste religiose campestri accompagnate da lauti pranzi che si svolgono nei pressi delle chiese nelle “suprastantie”, ossia nei locali che ospitano la cucina e i commensali ospiti.

C'è poi da tenere in debito conto che la Gallura si è imposta come meta di un turismo ecosostenibile che ha saputo cogliere non solo la bellezza dei luoghi ma anche la ricchezza del patrimonio enogastronomico.

I vini, i cibi, gli oli, i distillati, i dolci di questo lembo di territorio sono eccellenze che negli ultimi anni hanno conquistato fette di mercato importanti in tutto il mondo.



I Gruppi Locali di Coordinamento sono soliti offrire durante gli eventi i piatti, i dolci e i vini che caratterizzano la civiltà contadina gallurese. Sono piatti poveri ma dal gusto marcato e caratteristico, come la zuppa gallurese (suppa cuata), i ravioli di ricotta dolce (pulicioni) e gli gnocchi al sugo di cinghiale (ciusoni). Tutto a sottolineare che qui il cibo è accoglienza, ospitalità e condivisione di un “modus vivendi” ancorato profondamente alla civiltà del popolo gallurese.



Suppa cuata



Suppa e pulicioni
Ciusoni







I paesi di:

Primavera in Gallura

Aggius

Arzachena

Badesi

Budoni

Bulzi

Loiri

S. Teodoro

S. Teresa Gallura

Tempio

Trinità d'Agultu

Viddalba





Stazzi e Cussogghj

Associazione culturale:
 c/o Agriturismo "Il Muto di Gallura"
 loc. Fraiga, 07020 Aggius (OT)
 Tel. 340 0764618 - 340 6686202